

Ambiente. Varati dal Governo i due decreti attesi da quasi un anno - Incentivi anche per geotermia e biomasse

Energie rinnovabili, si riparte

Il «quinto conto» scatterà all'inizio di settembre - Tagli dal 30 al 50 per cento

Federico Rendina
ROMA

Battaglie con gli operatori e perfino scontri tra ministeri (Sviluppo e Ambiente). Ma alla fine, seppure in ritardo di quasi un anno rispetto ai tempi che l'Italia aveva promesso a se stessa e alla Ue, ecco il varo dei due attesissimi decreti che tracciano i nuovi incentivi per le energie rinnovabili, a colpi di tagli ma anche di estensioni. Tagli iniziali del 30%, ma che con progressione temporale arriveranno al 50%, per i sussidi dell'attuale Quarto conto energia per il fotovoltaico, in scadenza e in sostituzione con un "Quinto conto" che deve comprensibilmente conciliare il freno alla spesa finanziata con tutte le bollette degli italiani e l'ossigeno che va garantito al settore. Estensioni, intanto, a molte delle energie verdi rimaste finora ai margini delle attenzioni, malgrado il loro eccellente potenziale. E' il caso della geotermia, delle biomasse e del solare a concentrazione.

Via, dunque, con i decreti firmati ieri in tarda mattinata dai ministri dello Sviluppo Corrado Passera, dell'Ambiente Corrado Clini e dell'Agricoltura Mario Catania.

A conferma delle anticipazioni delle scorse settimane il quinto conto energia partirà improrogabilmente (bocciate le richieste di "moratoria") nei primi giorni di settembre, 45 giorni dopo lo sfioramento dei 6 miliardi di euro totali incentivati dal Quarto conto, che verranno raggiunti (il contatore è sul sito www.gse.it) entro fine luglio.

Per il fotovoltaico è arrivata la

NUOVE REGOLE

Passa da 12 a 20 kW la soglia di esenzione dai registri. Il fotovoltaico potrà contare su 6,7 miliardi di euro di sussidi; 5,8 per le altre fonti

mediazione sull'ultima questione aperta: la soglia di esenzione degli impianti soggetti al nuovo registro a graduatoria. Esenzione che Passera voleva limitare agli impianti dentro i 12 chilowatt e Clini chiedeva di portare a 20 kW. La soluzione: chi vuole evitare il registro per gli impianti da 12 a 20 chilowatt lo può fare, ma deve subire un taglio del 20% della tariffa ricor-

nosciuta. Esenzioni senza decurtazioni sono comunque riservate ai pannelli fino a 50 kW che sostituiscono coperture in eternit e agli impianti integrati con caratteristiche innovative fino ad un incentivo cumulato di 50 milioni. Così anche per gli impianti realizzati direttamente dalle amministrazioni pubbliche. E agli impianti nelle regioni colpite dall'ultimo terremoto, ma con futuri provvedimenti a parte. Compaiono anche i premi tariffari agli apparati che sostituiscono amianto e eternit e per quelli "made in Europe", ma impoveriti rispetto a quanto chiesto dalle regioni.

Rimangono in ogni caso i tetti agli stanziamenti cumulabili. Il quinto conto energia per il fotovoltaico potrà contare su 6,7 miliardi di euro cumulati, 200 milioni in più rispetto a quanto ipotizzato nelle prime bozze. Avranno invece 5,8 miliardi, 300 in più rispetto alle disponibilità già tracciate, le altre fonti elettriche comprese nel secondo decreto, che conferma i contenuti già emersi nelle scorse settimane. Il nuovo regime partirà il primo gennaio 2013, ma con un periodo transitorio di quattro mesi (a tutto aprile 2013) che

garantisce sostanzialmente i sussidi previsti per le energie già "aiutate" in precedenza.

Soddisfatti? Soddisfattissimo il ministro dell'Ambiente Corrado Clini, che l'ha avuta vinta sull'elevazione del tetto per gli impianti esenti da registro, ma anche i suoi colleghi Corrado Passera e Mario Catania.

Di diverso tenore i commenti degli operatori. Che prendono tempo per entrare nel dettaglio dei giudizi, ma intanto vanno in avanscoperta. Anche con le critiche. E' il caso dell'Anev (imprese dell'eolico). Il vento subisce effettivamente tagli ai sussidi significativi. «Un provvedimento assolutamente penalizzante per la fonte eolica ritenuta una grande opportunità a livello mondiale. Agostino Re Rebaudengo, presidente di Aper, contesta «il periodo transitorio troppo breve, di soli 4 mesi» previsto per il passaggio al nuovo sistema di incentivazioni per le rinnovabili comprese nel secondo decreto.

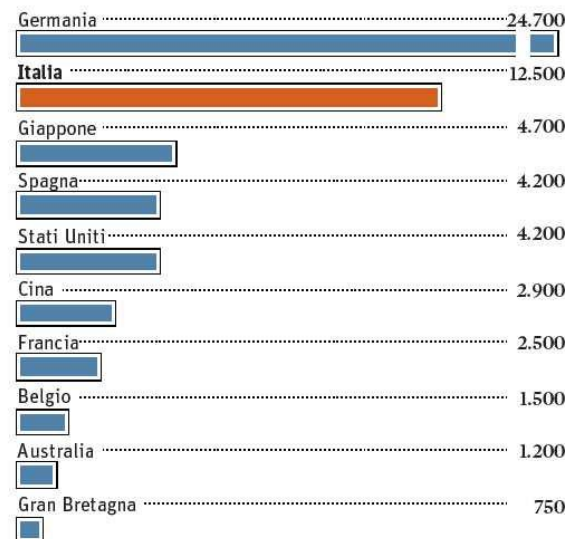
© RIPRODUZIONE RISERVATA

COM www.ilsole24ore.com

La versione estesa dell'articolo e i testi dei decreti



Capacità cumulativa installata (MW); principali Paesi - Anno 2011



Fonte: Epia